

I timori di Bruxelles

Moscovici: voto in Italia un rischio per l'Europa

■ Moscovici esprime le preoccupazioni della Ue per il voto in Italia: «Possiamo avere fiducia nella ripresa del Paese, il debito pubblico comincia a scendere, ma rimane l'incertezza politica». Il commissario Ue denuncia i programmi elettorali dichiaratamente euroscettici e ricchi di promesse «sfonda-debito». Scoppiano le polemiche: dai partiti l'accusa di ingerenza nella campagna elettorale. **Romano** ▶ pagina 3

Moscovici: Italia rischio per l'Europa

A «gamba tesa» nella polemica

Il commissario riconosce i progressi sui conti ma attacca Di Maio sul deficit e Fontana sui migranti

L'ira di Lega e M5S

Il candidato governatore della Lombardia insiste: «La Costituzione parla di razze»

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ A un mese e mezzo dalle elezioni politiche in Italia, la Commissione europea ha preso posizione nel dibattito italiano, esprimendo preoccupazione per le proposte economiche di alcuni partiti politici. Le critiche hanno riguardato il M5S, ma indirettamente anche altri partiti, provocando vive reazioni in Italia. Ancora una volta, Bruxelles è stata costretta a ricordare al Paese che l'elevato indebitamento, sia esso pubblico o privato, è una sciagura, non una soluzione.

«Il governo di molti grandi Paesi europei è oggi complicato. L'Italia - ha detto ieri il commissario agli Affari monetari Pierre Moscovici parlando a Parigi, secondo una trascrizione della Commissione - si prepara ad elezioni il cui esito è incerto. Quale maggioranza uscirà dal voto? Con quale programma europeo? In un contesto in cui la situazione economica dell'Italia non è certamente la migliore al livello della zona euro, felice chi potrà dirlo...».

Parlando successivamente a Strasburgo, l'uomo politico francese ha preso di mira la recente proposta di Luigi Di Maio, capofila

del M5S: superare il tetto del 3% nel rapporto tra deficit e prodotto interno lordo è «un'assurdità economica quando si sa che la sfida principale dell'Italia è non aggiungere debito al debito, bensì la sua riduzione. Il debito non rafforza la crescita, distrugge la fiducia, impedisce di finanziare i servizi pubblici».

«Abbiamo ascoltato le promesse più assurde e incoerenti: dobbiamo vedere un chiaro impegno da parte dei politici italiani a mettere il debito in un percorso di riduzione», ha ribadito Marco Buti, direttore generale della Commissione, citato su Twitter dal centro-studio European Policy Center. A preoccupare è l'incertezza politica, ma anche il desiderio dell'establishment italiano di rimettere in discussione le regole di politica economica da cui dipende l'assetto stesso dell'unione monetaria.

Sempre nella sua conferenza stampa, Moscovici ha commentato le parole del candidato del centro-destra alla presidenza della Lombardia, Attilio Fontana, definendole «scandalose», secondo l'agenzia Ansa. L'uomo politico aveva parlato lunedì della necessità di difendere la «razza bianca» in Italia contro l'eccessiva presenza di stranieri. Quanto ai partiti estremisti, ha detto il

commissario, «bisogna combatterli, non vietarli, sul terreno ideologico e politico».

Altri partiti in Italia hanno lasciato la porta aperta alla spesa in deficit, non solo il M5S. Il movimento Liberi e Uguali ha proposto l'abolizione delle rette universitarie. Forza Italia ha lanciato l'idea di un flat tax sul reddito delle persone fisiche con una aliquota fissa del 23%, poi ridotta a sotto il 20%. Nei mesi scorsi, il segretario del Pd Matteo Renzi si era detto favorevole a portare il disavanzo fino al 2,9% del Pil per cinque anni.

Le prese di posizione comunitarie hanno suscitato vive reazioni in Italia. Il leader della Lega Nord Matteo Salvini ha parlato di «inaccettabile intrusione di un burocrate europeo». Attilio Fontana ha ammesso che la sua è stata una espressione «inopportuna»,



ma ha fatto notare che la stessa Costituzione italiana parla di «razze». Di Maio, invece, ha chiesto un «confronto pubblico» con Moscovici per discutere di ricette economiche.

Nessuno qui a Bruxelles nasconde la speranza che a governare il Paese possa essere una grande coalizione la quale – questo è il ragionamento – escluda le ali estreme della scena politica e annacqui gli eccessi degli uni e degli altri. In questo senso, ha commentato il vice presidente della Commissione Jyrki Katainen: «Spero che l'Italia sia guidata da un governo stabile pro-europeo, e che queste idee siano sostenute dalla maggioranza degli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA